

Prato, 22/02/19 prot. n. 22886

Spett. Regione Toscana  
 Direzione Ambiente ed Energia  
 Settore Valutazione Impatto Ambientale  
 Pec. regionetoscana@postacert.toscana.it



Oggetto: Contributo istruttorio relativo al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73 bis L.R.T. 10/2010 relativamente al progetto "Adeguamento impiantistico inerente la linea acque, la linea fanghi e la sostituzione dell'inceneritore dello stabilimento di Baciacavallo, sito in via Baciacavallo n. 36, nel comune di Prato (PO)". Proponente: GIDA spa.

Il presente contributo istruttorio è stato redatto in collaborazione con la UFC Prevenzione Igiene e Sicurezza Luoghi di Lavoro della zona Prato e la UFC Epidemiologia dell'Azienda USL Toscana Centro per le rispettive competenze.

Si prende atto del progetto di adeguamento impiantistico dell'impianto di depurazione di Baciacavallo. Nel progetto si descrivono vari miglioramenti impiantistici e la conseguente riduzione dell'influenza dell'impianto sull'ambiente e sull'abitato circostante.

Nell'area circostante l'impianto insistono edifici residenziali e scolastici dai quali negli anni sono giunte a questa UFC numerose segnalazioni per cattivi odori, in particolare riferite in anni più recenti alla linea fanghi e soprattutto nella stagione estiva.

L'attuale termo distruttore viene sostituito con uno di nuova generazione a letto fluido che tratta una minor quantità di fanghi, ma sensibilmente più concentrati con un importante innalzamento del camino da 27 metri a 42 metri; relativamente al sistema di digestione anaerobica dei fanghi, che rappresenta un significativo elemento di novità rispetto all'attuale impianto, è necessario che tutte le fasi di convogliamento, travaso e trattamento dei fanghi avvengano senza dar luogo a dispersioni odorigene nell'ambiente circostante; dovranno pertanto essere meglio dettagliate le fasi relative al trasferimento interno dei fanghi provenienti da altri impianti di depurazione. Inoltre nelle fasi di fermo dell'impianto di termodistruzione per manutenzione, etc., che nel passato sono avvenute nel periodo estivo e hanno dato luogo a criticità per maleodoranze, si richiede di predisporre una procedura con le opportune mitigazioni dell'impatto odorigeno per i casi nei quali dovesse essere necessario il trasferimento dei fanghi all'esterno dell'impianto.

Nonostante dalla relazione tecnica sugli impatti odorigeni si evidenzi una riduzione di tali impatti stimati come media annuale per effetto delle opere di adeguamento dell'impianto (scenario futuro), si nota che per alcuni recettori in situazioni di picco (98° percentile su base annua) gli odori rimangono più che debolmente percepibili (sup a 5 U.O. per due recettori residenziali R1 e R12) e con valori prossimi a 5 U.O. in altri casi (es. R18 scuola). Inoltre situazioni di fermo macchina dell'impianto di termodistruzione già sopra ricordate, accidentali o programmate, non appaiono essere ricomprese nelle stime fatte. Alla luce dell'art. 272 bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in considerazione del contesto residenziale e scolastico (recettori sensibili) in cui si inserisce l'impianto si chiede di verificare in via cautelativa la possibilità di ulteriori interventi mitigativi degli odori.

**Dipartimento della Prevenzione**  
**U.F.C. Igiene Pubblica e della Nutrizione**  
**Via Lavarone, 3/5 - 59100 Prato**  
 Telefono 0574 805339  
 Fax 0574 804816  
 PEC usl4prevenzione@postacert.toscana.it



Il nuovo termodistruttore e le strutture a servizio oggetto della modifica non presentano la descrizione e la rappresentazione delle strutture necessarie all'accesso in quota, in particolare rispetto al cosiddetto "elaborato tecnico della copertura".

Le strutture di cui sopra e relativi adempimenti risultano cogenti anche in relazione alle necessità correlate all'attività di campionamento delle emissioni in atmosfera. Si ricorda che tale attività necessariamente deve prevedere postazioni di prelievo coerenti con le metodiche analitiche previste e conseguentemente con i requisiti di sicurezza di tali postazioni, sotto il profilo dimensionale, ergonomico, strutturale ed impiantistico. A titolo riassuntivo si citano gli adempimenti dettati dalla Linea Guida Regionale "REQUISITI TECNICI DELLE POSTAZIONI IN ALTEZZA PER IL PRELIEVO E LA MISURA DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA", che in questa tipologia d'impianto risultano cogenti e vincolanti. Deve essere individuata la postazione di prelievo, progettata secondo le specifiche dettate dalle metodiche analitiche, dotata di fornitura elettrica, conforme ai requisiti ergonomici in base al numero degli addetti che necessariamente dovranno permanere nella postazione (personale di controllo e personale per l'attività di garanzia durante gli accertamenti) e in base alla strumentazione necessaria, dotata di mezzi di sollevamento dei materiali e di percorsi di accesso sicuro per il personale.

L'impianto nel suo complesso in relazione alle modifiche previste ed in particolare la postazione di campionamento del termodistruttore devono essere dotati di vie di esodo congrue al sito e alle condizioni di rischio, prevedendo le modalità di esodo a seguito di incidenti e possibile collasso delle strutture.

Si ricorda che GIDA dovrà dotarsi per l'impianto di Piano di emergenza e DUVRI in relazione al personale esterno afferente quale ad esempio il personale addetto alla manutenzione e ai campionamenti (ARPAT o consulenti).

Le caratteristiche di sicurezza non sono derogabili e devono essere necessariamente analizzate in fase di progettazione, poiché non è possibile un'analisi in itinere in quanto i requisiti strutturali del progetto potrebbero renderne impossibile l'applicazione successiva.

Nel progetto si descrive la realizzazione di nuovi digestori fanghi in condizioni anaerobiche in strutture chiuse. E' opportuno che sia valutata la condizione di possibile sito confinato e la relativa classificazione. Tale eventualità deve prevedersi per tutte le azioni, di accesso ispettivo, manutentivo ordinario e straordinario effettuabile da personale interno od esterno, applicando i dettami previsti dalla specifica disciplina.

Tra i numerosi documenti presentati, l'Allegato 10 "Dati sanitari Azienda USL" fa riferimento ad alcuni indicatori sullo stato di salute dei residenti nel Comune di Prato. Da un'attenta lettura del documento emerge che:

- 1- il documento riporta grafici e immagini scaricate dal sito ARS, senza alcun commento sul significato rispetto al profilo di salute dei residenti nell'area pratese, peraltro anche con alcuni errori formali nelle legende delle figure. Il lettore non è guidato all'interpretazione delle informazioni. I dati sanitari sono limitati alla mortalità, mostrando grafici per alcune cause, ma non per altre, senza dare motivazione della scelta. Mancano informazioni sull'incidenza o prevalenza dei tumori, disponibili su richiesta al Registro regionale dei tumori di ISPRO per gli anni fino al 2014;
- 2 - nel documento non si fa alcun riferimento ai risultati delle numerose ed approfondite indagini epidemiologiche di ISPO e dell'Asl 4 di Prato condotte tra il 2005 ed il 2015 nell'area di Baciavalle, molte delle quali commissionate anche da GIDA.

Nel suo insieme, il documento non chiarisce nei contenuti e nella forma, il contesto sanitario in cui l'opera si inserisce, come ci si aspetta da un capitolo sanitario della VIA. E' un testo non adeguato per contenuti e forma alla complessità delle vicende ambientali e sanitarie che si sono succedute nel corso degli anni in questa zona, dove la sensibilità della popolazione e dei suoi rappresentanti richiederebbe la predisposizione di informazioni e spiegazioni chiare e basate sui migliori dati disponibili.

Chiediamo perciò che l'Allegato 10 sia riformulato, in particolare seguendo i criteri generali dei profili di salute comunali e, ove possibile, per aree sub-comunali. L'impegno è facilmente gestibile con il supporto di un professionista con competenze di igiene, epidemiologia e sanità pubblica, anche con breve curriculum lavorativo.

Il Direttore f.f. della UFC  
Igiene Pubblica e della Nutrizione  
Dr.ssa Susanna Ricci

Azienda USL Toscana centro



PROT. 22886 DEL 22/02/2019

**Dipartimento della Prevenzione**  
**U.F.C. Igiene Pubblica e della Nutrizione**  
**Via Lavarone, 3/5 - 59100 Prato**  
Telefono 0574 805339  
Fax 0574 804816  
PEC [usl4prevenzione@postacert.toscana.it](mailto:usl4prevenzione@postacert.toscana.it)